

IL CONFINE COME BENE COMUNE

raul pantaleo, TAMassociati

Pensare al confine come ad un Bene Comune; immaginarlo baluardo contro l'emarginazione e l'esclusione, questa può essere la nostra sfida.

Letteralmente *confine* sta per cum-finis, ciò che separa, limita e nel contempo che è in comune con l'altro, che unisca con uno stesso fine.

Il confine che immaginiamo nel breve percorso didattico che faremo crescerà nel confronto continuo con l'alterità, in un processo di "costruzione di senso" volto a definire categorie comuni quali appartenenza, identità, condivisione, conoscenza.

Una prova tangibile di come l'architettura possa contribuire, proprio nello spazio fisico della separazione, a rendere tangibili principi di socialità, partecipazione, integrazione, unità.

Sarà pratica da condursi in sintonia con le molteplici componenti socio-culturali che operano in questo territorio articolato e spesso disaggregato, dove l'architettura potrà ricostituire il proprio ruolo di "sapere comune" capace di agire per la cura dei luoghi e delle comunità.

Il "confine" infatti non è soltanto uno spazio fisico, è anche uno spazio mentale; è cioè quel luogo d'incontro e di scambio che oggi sta diventando nuovamente luogo di scontro e separazione. L'architettura di confine potrà, quindi, agire come strumento di sintesi se sarà in grado di confrontarsi con questa realtà, costruendo nuovi contesti in cui la società si riconosca e possa organizzare in modo soddisfacente le regole del proprio vivere "cum-finis".

Una pratica progettuale partecipata e intelligente, creativa ed efficace, attenta e responsabile, capace d'immaginare e realizzare luoghi di comunità. E poiché le politiche, in architettura, diventano luoghi, l'ipotesi di progetto vuole anche essere un richiamo forte alle responsabilità e potenzialità della politica nella vita di tutti, dimostrando che anche una realizzazione spaziale, fissa o mobile, temporanea o permanente, effimera o reale che sia può diventare soggetto politico di difesa e pretesa di diritti e di cura del Bene Comune.

Raul Pantaleo (Milano 1962) è architetto, co-fondatore di studio TAMassociati

TAM si basa su un'idea concreta: coniugare impegno civile e professione. È uno studio creativo a servizio delle istituzioni pubbliche, delle organizzazioni non profit quali Emergency e di quella società civile attenta ai valori di equità, sostenibilità, sviluppo dei beni comuni, quali Banca Popolare Etica. Con TAM ha progettato e realizzato diversi centri sanitari per Emergency in vari paesi africani ricevendo premi e riconoscimenti a livello nazionale e internazionale, tra cui la Menzione d'Onore al "The Architectural Review Awards for Emerging Architecture 2007", il Premio Speciale al "ArchitekturXport Detail Prize 2009". Nel 2012 vince la menzione d'onore per la categoria Architettura ed Emergenza al premio "Medaglia d'Oro all'Architettura Italiana 2012", Triennale di Milano".

Con TAMassociati nel 2013 è vincitore del premio "Aga Khan Award for Architecture" e del "Curry Stone Design Prize 2013", nel 2014 vincitore dello "Zumtobel Group Award". Nel 2014 TAMassociati sono nominati "Architetti Italiani dell'anno".

Ha partecipato a mostre ed esposizioni di architettura tra cui: la "12° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia, 2010 □ Padiglione Italia"□, □ "Afritecture"; Pinakothek der Moderne München, 2013, "Africa Big Change Big Change"; Triennale di Milano 2014.

Con TAMassociati è curatore del Padiglione Italia alla "15° Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia 2016". Nel 2016 è stato tutor del gruppo di lavoro G124- Marghera del Senatore Renzo Piano. Nel 2017 TAMassociati vince la menzione LafargeHolcim Awards. Nel 2018 TAMassociati è nell'ADI Design Index con il progetto H2OS.

Bibliografia:

- "Un pisolo in giardino"□, Elèuthera, Milano 2006, Ristampa 2015-
- "Attenti all'uomo bianco", Elèuthera, Milano 2007;
- "Made in Africa", Elèuthera, Milano 2010-
- "Destinazione Freetown", con Marta Gerardi, Becco Giallo, Padova, 2012-
- "Vivere insieme cohousing e comunità solidali", a cura di TAMassociati, altraeconomia, Milano, 2012 -
- "Architetture resistenti", con Marta Gerardi e Luca Molinari, Becco Giallo, Padova, 2013 -
- "Terre perse", con Marta Gerardi e Luca Molinari, Becco Giallo, Padova, 2014-
- "La sporca bellezza"□, Elèuthera, Milano 2016-
- "Taking care- Progettare per il bene comune", a cura di TAMassociati, Becco Giallo, Padova, 2016-
- "TAMassociati- Architetture con Emergency", a cura di Francesca Serrazanetti, Electa, Milano, 2017-
- "TAMassociati architecture citoyenne" special issue of L'Architecture d'Aujourd'hui (AA) 2018-
- "Architettura della Felicità" con Marta Gerardi e Luca Molinari, Becco Giallo, Padova, 2019, in uscita -